

Le lettere dei nostri soldati.

Il soldato Gamberotta agli alunni e alunne della 4.a classe elementare

Tempo fa abbiamo annunciato lo scambio di cortesia tra gli alunni e le alunne della 4.a classe elementare di Sacile dirette dalla signorina Caterina Mattioli, e il soldato Gamberotta Giuseppe di Voghera, residente a Tripoli e addetto al L. Regg. Genio. Oggi stesso pervenne la seguente in data 29 corr. u. s.:

«Ho aspettato parecchio ad accontentare il vostro desiderio, vero? Ma sono io che siete buoni figliuoli e che in voi la pazienza... non ha limite. La ragione per cui ho tardato si è che ero mio desiderio comunicarvi qualche novità. Ed ecco due belle vittorie, una sulla forza, l'altra sul morale, a darvene occasione. Infatti ieri a Roma vi fu una magnifica operazione militare coronata, come al solito da una totale vittoria nostra.»

Le nostre truppe partite all'alba hanno sul loro «Merghib», una faga di colline che dominano Homs, nel suono un cucchiaino di circa 100 uomini. Non si destarono a tempo gli arabo-turchi ed ebbero una vigorosa carica alla baionetta in cui perirono quasi tutti, compreso il capitano-turco che li comandava ed il fratello del deputato di Misrata.

Le forti colonne dei nemici che si trovavano poco lungi, pronunciarono un contro-attacco assai vivace, ma furono respinti con perdite rilevanti dopo qualche ora di combattimento.

Immaginate, miei piccoli amici, che solo nella zona a sud del Merghib, si rinvennero più di 500 arabi e regolia: i morti e le molte armi e munizioni.

Questa una vittoria splendida che si unisce alle altre per cantar tutti al nostro furore esercito.

Eccovi, poi, l'altra novità recentissima: col Sah-el, presso Tagiura vi è un nostro capitano dei carabinieri che raccoglie gli arabi provenienti dal campo nemico.

Ben quattrocenti se ne sono già presentati con loro «Merghib» e altri tentano venire chiedendo la viglianza dei predoni nemici del Tarhuna. Ebbene tra quei prologhi si sono scelti un centinaio di uomini i quali faranno servizio di polizia fra quella gente. Sono uomini tarhuni e forti e d'una resistenza sorprendente. Li hanno armati del vecchio fucile «Waterly» e vestiti alla araba ma in modo decente.

Hanno l'inseparabile «barracone» e un fregio, nel fez, formato da due zappe sormontate da una steletta di metallo. Il loro spirito è ottimo e il loro servizio promette utili vantaggi. Quando ritornano dalle passeggiate quotidiane, giunti in Casello, ballano strane fantasie, battendo le mani a tempo, al suono delle «cornamuse».

Hanno anch'essi i loro graduati e dimostrano già di voler molto bene al loro ufficiale che è un tenente degli alpini. Gli arabi, qui della città, i caporali irremisibili, sono sempre più impressionati da questo gigantesco incedere dal prestigio italiano. E molti, anzi moltissimi di loro, hanno fatto istanza per essere arruolati, ma nulla hanno loro di comune con i forti montanari del Garam che compongono la banda.

Questi arabi di città sono troppo fiacchi e viziosi per potersi adattare alla vita del soldato in campagna. Ora tutti son convinti della nostra forza civile, finanziaria e militare.

L'aropiano che vola sul nemico ogni giorno: il dirigibile che tra breve dominerà questo bel cielo; la locomotiva che già scivola alle porte di Tripoli non possono mancare di affermare validamente la nostra buona volontà, la ferma risoluzione di redimere questa terra.

Chiudo, miei piccoli amici ed amiche, mentre mi prometto di scrivervi ancora quando immancabili vittorie me ne rinnovano l'occasione.

Vogliamci bene, come a tutti gli altri soldati, che qui, in tutta la nuova conquista, tengono alto il prestigio e la gloria della Patria.

Ripetiamo dal canto nostro la soddisfazione che proviamo in questo gentile scambio di affetti che va tutto a vantaggio dell'educazione popolare.

Il combattimento del 12 febbraio

Il caporal maggiore d'artiglieria di Montagna Giuseppe Antonio De Nardo di Soffratta di Rordenone scrive da Derna allo zio Luigi Pujatti la seguente lettera sul penultimo combattimento di Derna:

preparati, e non entravano in Derna che caricati sui muli, ma morti però. In quella notte noi abbiamo avuti tre morti e sette feriti, tutti di Alpini.

Quà la stagione continua sempre bella, ormai la primavera si fa vedere con molti alberi in fiore, e in Italia, è ancora l'inverno.

Ora termino coll'invitare i miei saluti unitamente a tutta la sua Famiglia e mi firmo di Lei affmo nipote

Bepi

Un grazie di cuore

Il sergente maggiore sig. Arturo Tempo di S. Maria La Longa scrive da Tripoli al fratello Guglielmo la seguente cartolina:

Amruss, 9 - 2 - 1912

Ieri nello scorrere le colonne del giornale «La Patria del Friuli» lessi assieme ad alcuni miei compagni d'armi l'elenco delle innumerevoli offerte del comune di S. Maria la Louva a favore dei soldati combattenti in Africa. Profondamente commossi per l'affettuoso pensiero, noi ci sentiamo largamente compensati di ogni nostro sacrificio, del nostro lungo se pur modesto lavoro, e ci sentiamo più fermi nella volontà di dedicare ogni nostra forza all'adempimento del dovere del buon soldato italiano per la grandezza sempre maggiore della Patria e per l'onore della bandiera.

Coll'animo pieno di gratitudine noi facciamo voti di felicità completa per tutti i generosi nostri lontani fratelli, e uniti a loro col pensiero e col cuore gridiamo entusiasti «W P l'Italia!».

La cartolina è illustrata e rappresenta la strada del Fonduk in Tripoli. I margini sono colorati in bianco-rosso-verde.

UNA LETTERA ALLA MAESTRA.

Il soldato Antonio Collosetti di Camin di Colvoipo (paese nativo della madre di S. E. il Generale Caneva, sig. Caterina Giavedoni) scrive da Tobruk la seguente lettera alla sua maestra sign. Elisa Calcioni.

Approvò in via di massima e con effetto dal 1.º gennaio 1912:

1.º Il pagamento mensile dei contributi, anziché settimanale.

2.º L'aumento dei contributi attuali rispettivamente di L. 2,60 annuo.

3.º L'aumento dei sussidi per malattia da L. 1 a L. 1,30 al giorno.

4.º L'aumento delle pensioni, sulla base del vigente statuto, da L. 0,30 a L. 0,50 al giorno.

5.º I limiti di età per l'iscrizione al Sodalizio dal 12 ai 40 anni per gli uomini, dal 14 ai 35 per le donne, ferme restando le disposizioni dei contributi.

6.º Porre allo studio l'opportunità del medico sociale.

7.º La nomina del Presidente e d'una Direzione da parte del Consiglio del Sodalizio, e non dal Sodalizio.

8.º Iniziativa della Società per istituire una «Gala di disegno» applicato alle arti e mestieri.

Egretta sig. a maestra

Tobruk 18 - 2 - 1912

Con tutto l'affetto ho ricevuto la sua desiderata cartolina e la ringrazio tanto che si è ricordata di me. Manio i più cari saluti e quanti chiedono di me.

In poche parole come posso in questi giorni di guerra, le mando mie notizie. Anzitutto grazie a Dio la salute fu sempre ottima come la desidero a lei; 2.º sono stato tutti i combattimenti sono sempre stato forte e coraggioso; 3.º ho portato sempre vittorie e mi sono sempre fatto ben vedere da tutti i superiori.

Speriamo che la pace sia imminente e che fra breve si dica questa guerra, che la Turchia ha sempre perso in tutti i combattimenti e noi italiani abbiamo sempre portato vittoria. E speriamo, in breve tempo il poter tornare a vedere il nostro caro paese e tutti avranno piacere di udire da me le notizie della guerra.

Al tuo saluto al suo sig. marito, a mio fratello e cognato e a lei da me suo vecchio scolaro.

Antonio Collosetti

Gli amici del nostro Paese

Ci servirono da Barcis, 8 marzo: «Li abbiamo conosciuti qui a Barcis, piccolo comune del Friuli, nascosto fra i monti, la cui popolazione, all'apparire della primavera, emigra per i diversi paesi d'Europa e d'America. Nell'inverno — come i colombi dal cielo chiamati — tornano alle loro case. Ebbene noi abbiamo potuto conoscere gli amici del nostro paese leggendo le corrispondenze che si ricevono da lontano. Sono scritte, in stile semplice e aperto, che scrivono come pensano in rosso: «Viva il nostro paese! Viva l'Italia! Noi battiamo le mani ad ogni vittoria italiana contro il turco, abbiamo bevuto parecchie bottiglie e brindato alla grandezza della Patria! Ed altri: «Mi congratulo con te che sei italiano e festeggi in casa le vittorie dell'armi italiana! Anche oggi al nostro amico Ermegodo Gasparini, che per ragioni di commercio vive buona parte dell'anno in Germania giungendo da Lind Krax una cartolina di un Direttore di lavoro, Ernst Klein, il quale, a proposito della vittoria di Merghib, ha parole ardenti e piene di entusiasmo per l'Italia e per il suo valoroso esercito: «Viva l'Italia, ripete il Klein viva sempre il suo esercito valoroso, in barba ai Francesi, ai gazzettieri e al conclave dei banchieri protettori e protetti della Patria!».

Non si finirebbe tanto presto se si volessero riferire tutti i passi e squarci epistolari passati sotto i nostri occhi inneggiati all'eroismo dei nostri soldati. Sono qualche volta di questi giorni, ma per questo più degni della nostra gratitudine, in quanto che nessuna ipotesi o convenzione suggeriscono i loro sensi di affetto verso il nostro Paese.

Cronaca Provinciale

LATISANA

Elezioni ed assemblea alla Società Operaia.

8. — Questo Sodalizio operaio, che conta 31 anni di vita, ebbe un lungo periodo di inerzia, la quale produsse apatia e sfiducia. Ora sta per riprendere nuovo vigore e mettersi sulla via del progresso, mercè l'azione volenterosa dell'attuale amministrazione, presieduta dal maestro Anastasio.

Approvati dall'Assemblea dell'anno decorso ben dodici bilanci arretrati, riordinati i servizi, ritornata la fiducia nei destini dell'Istituto, incominciano le riforme che s'impongono in tutti i rami direttivi e amministrativi.

Nelle elezioni recenti ricisirono eletti: vice-presidente Orlando Giuseppe (ri-lezione); cassiere Giacomo Domenico (riel.); revisori dei conti: Monti Gio. Batta (nuova elezione); Cagnolini Odino e S. C. Titolo dott. Gio. Batta (riel.); consiglieri della Sezione di Latisana: Bearzi Italo (n. e.); Rossetti Antonio, Morello Francesco, Costantini Eugenio, Grandis Antonio e Penzo Angelo (riel.); consigliere della Sezione di S. Michele: Tonizzo Agostino (riel.).

All'Assemblea generale ultima, tenutasi nella sala del Consiglio comunale gentilmente concessa, intervennero circa sessanta soci, e la dismissione fu viva e abbastanza ordinata.

Il presidente, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, mandò un mesto saluto alla memoria dei soci defunti, soffermandosi a ricordare le benemerite del dottor Antonio Bosisio, quale relatore alle assemblee, revisore dei conti e medico curante, gratuitamente, i soci. In li presidente fece una breve relazione sull'opera efficace del Consiglio d'Amministrazione nell'anno decorso, e terminò invocando la concordia e la solidarietà.

Pocia, ceduta la presidenza al consigliere sig. Costantini e incaricato il sig. Cagnolini Odino della lettura della bella relazione dei revisori, il relatore Anastasio riferisce intorno ai bilanci consuntivi 1910-1911, quindi approvati.

Il patrimonio, al 31 dicembre 1911, ascendeva a lire 31,244,27.

SACILE.

Per la casa di ricovero. L'altro giorno, presso l'Ufficio d'Amministrazione dell'Ospedale, seguì l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato ad uso casa di ricovero per gli inabili al lavoro.

I concorrenti all'asta furono 10. Restò deliberatorio Sant' Giovanni di Cassacco, che offerse il 10,40 Oio di ribasso sul dato di L. 27804,65. Quanto prima cominceranno i lavori.

CORNO DI ROSAZZO

Pro Patronato scolastico. — Domenica 17 corr., salvo contrattempi, alcune alunne di questa scuola elementare daranno una rappresentazione a totale beneficio di questo Patronato scolastico, con la commedia dal titolo: «L'abito non fa il monaco».

A istruire la piccole attrici attendono con zelo e pazienza, ammirevoli le signore Maria Molinari-Pietra e Maria Madrassi; alla confezione del vestiario sono da più giorni occupate le instancabili signore Alice Donda e Maria Serrano; dell'allestimento scenico è stato dato incarico al rag. Serrano. Non è dubbio il completo successo dello spettacolo, data la nota attività a favore della benemerita istituzione, delle persone anzidette.

Il servizio di corriere Visinale-Cividale, di recentissima istituzione, va sempre migliorandosi e acquista sempre più il favore del pubblico, che, approfittandone largamente dimostra l'importanza di un tal mezzo di comunicazione diretta, periodica ed economica con Cividale, il maggior centro d'affari più vicino, per questi paesi. Ci consta che l'impresa iniziata del servizio, ha in progetto di rendere quanto prima più frequenti i viaggi purtoppo limitati, ancora al solo sabato di ogni settimana; ma sarebbe intanto desiderabile che i Comuni di Cividale, Ippis e Cornò di Rosazzo, più o meno interessati anche il servizio sia mantenuto, e sviluppato, si adoperassero opportunamente e con una certa sollecitudine per farlo rendere presto giornaliero, a vantaggio dei propri amministrati.

Ricordiamo in proposito all'Impresa che la corriere potrebbe avere maggior successo e conomico se, resa giornaliera, anziché da Visinale iniziata la sua corsa da Cormons, possibilmente in coincidenza con qualche treno in arrivo colà da Trieste Gorizia, città che con Cividale hanno diurni rapporti specialmente commerciali; e facciamo presente ai comuni suddetti cui graverebbe una modesta spesa annua di sovvenzione, che della corriere se ne avvantaggerebbe lo sviluppo economico-morale dei paesi non meno del trascuratissimo servizio postale, che per difetto di organizzazione e di comunicazione dirette con Cividale, capo linea naturale per questi luoghi — non ha alcuna utile efficacia, soffrendo la corrispondenza un ritardo normale che è semplicemente meraviglioso!

Utile propaganda. — A cura della Presidenza di questo Patronato scolastico è stato distribuito di recente agli alunni di tutte le scuole del Comune, un segnaparte su cui da un lato si leggono dieci pensieri di igiene generale e dall'altro dieci pensieri anticolocli. È una specie di doppio decalogo, compilato da costoso Comitato della lega anticoloclica in omaggio ad una sua recente analoga deliberazione.

Plaudiamo sinceramente al benemerito Comitato.

PALMANOVA

Per una società di tiro a segno

7. Si è riunito in questi giorni il Comitato provvisorio composto di persone volenterose che hanno presa l'iniziativa per la costituzione di una società mandamentale di tiro a segno. Il momento scelto per l'attuazione della nobile idea che assume il carattere di una manifestazione di sentimenti altamente patriottici tanto da parte dei promotori, che dei numerosi aderenti, non poteva essere più propizio. Difatti, nei vari Comuni del Distretto si sono raccolte oltre 200 domande d'iscrizione; cifra ragguardevole, che dimostra lo slancio con cui i cittadini hanno risposto all'appello rivolto perché anche a Palmanova avesse a sorgere un campo di tiro per offrire loro l'opportunità di addestrarsi nell'esercizio delle armi.

Sappiamo che, a tenore delle vigenti disposizioni, le domande con i documenti allegati sono state trasmesse al R. Prefetto di Udine presidente della Direzione Provinciale di Tiro a Segno, perché autorizzi la costituzione della Società e indichi la votazione per la nomina della presidenza; la quale, non v'ha dubbio, corrisponderà alla fiducia che verrà riposta in essa iniziando le pratiche per l'impian-tamento del poligono. Non occorre far notare l'utilità di questo a Palmanova ove trovassi di guarnigione l'intero reggimento Cavallleggeri Saluzzo e un

battaglione del 2.º Fanteria, le quali ora per le ordinarie esercitazioni di tiro, devono recarsi dal torrente Natisone a oltre 10 km. di distanza, senza contare che le piene del torrente travolgono spesso le opere necessarie per il collocamento di bersagli e i ripari.

Anche anni fa venne fatto un tentativo simile all'attuale, ma gli intenti dei soci naufragarono, stante le difficoltà sorte per ottenere la concessione dell'area occorrente per il poligono negli ampi fossati della fortezza; in seguito a ciò la società si sciolse.

Speriamo che le autorità militari vorranno questa volta assecondare i desideri dei soci, accordando alla costituenda società il permesso di impiantare il campo di tiro nel posto indicato, condizione questa quasi indispensabile perché la società stessa abbia vita e prosperità. E dovremmo aver motivo di non sperare invano, date le considerazioni più sopra fatte sull'utilità che presenterebbe il poligono per le truppe qui di stanza.

BARCIS

Cose del Comune. — Il Consiglio Comunale, addornato di urgenza, procedette alla nomina del segretario nella persona dell'avv. Roberto Vincenzi di Padova; poscia accettò le dimissioni presentate dal f. di Sindaco sig. Luigi Gasparini respingendo ad unanimità quelle presentate dal sindaco Pomenico Malattia al quale ufficio era stato testè chiamato con unanime votazione.

L'assessore Gildo Gasparini, in seguito alla nomina del cognato a Sindaco, si dimise anch'egli da assessore.

Il neo Sindaco, presa la parola per ringraziare il Consiglio dalla prova di fiducia a lui conferita, esortò i colleghi a volere spingere il pensiero ai nostri fratelli combattenti per la civiltà, proponendo che nella Chiesa parrocchiale, coll'intervento dell'autorità e scuole, sia celebrata una solenne funzione per i caduti. La proposta patriottica venne senz'altro accolta a pieni voti dall'intero Consiglio.

BUIA

Alla scuola d'Arti e Mestieri. — (Car.) Ieri ebbero luogo gli esami finali alla Scuola d'Arti e Mestieri. Erano presenti: il prof. De Luigi di Gemona, la direzione della Società Operaia Agricola di M. S. e gli insegnanti. Finiti gli esami, il prof. De Luigi ebbe vive parole d'elogio per i maestri e per gli scolari.

La scuola, che ha solo un biennio di vita, si è già affermata, e ha ottenuto uno sviluppo e profitti insperati. Potei vedere disegni d'ornato, di figura e geometrici, fatti con tale precisione, da dubitare che quei volenterosi giovani abbiano potuto approfittare tanto in due anni. E di questo va data lode ai due insegnanti Lucchardi Vittorio e Forte Ugo, i quali non badando a fatiche e a difficoltà, si dedicarono all'insegnamento con quell'ardore, che solo può dare l'amore per l'arte.

Gli iscritti furono: nella scuola d'ornato 1.º corso 24; 2.º corso 20; nella scuola di disegno geometrico 1.º corso 38; secondo 17.

I promossi furono: nella scuola d'ornato; primo corso 14; secondo 15; nella scuola di disegno geometrico; primo corso 20; secondo corso 14.

Dati i brillanti profitti ottenuti, speriamo che la Società Operaia, dedicherà tutte le sue cure per questa benefica istituzione e che stimolerà la frequenza nel nuovo anno, col fornire tutti quei modelli che mancano e coll'istituire la premiazione agli alunni.

Riposta. — Al telegramma spedito all'onorevole Ancona, dalla Società Operaia Agricola di M. S. perveniva la seguente risposta da Milano: «Ricevo qui telegramma respintomi Roma; Salvo Società Operaia Buia, Rieseom 774 diti-simo. Mio cuore è agli operai per quali farò sempre quanto potrò. Saluti, auguri, arriverete».

Sussidio ad una latteria.

Sappiamo da un amico che la latteria di S. Floreano, a mezzo dell'on. Ancona, ha ottenuto un sussidio di 200 lire. Non è ancora venuta la comunicazione ufficiale.

TARCENTO

Asta per il deposito sali e tabacchi. — Ieri, presso la vostra Intendenza di finanza, è seguita l'asta per affidare il deposito sali e tabacchi per il mandamento. Il dato d'asta era di 168 sorsi e di 21,50 sui tabacchi. Ebbene restò deliberatorio il signor Gregorio Job che assunse l'appalto per lire 89 sui sali e 10,90 sui tabacchi. Un altro aveva offerto 105 sui sali e 13,70 sui tabacchi. Non si dirà male del Governo, in questo caso, dal momento che era disposto a pagare quasi il doppio di quanto si accontentarono di ricevere gli accettanti.

Trasferimenti di uffici. — Quanto prima si effettuerà il trasferimento degli uffici della R. Pretura dalla attuale sua residenza in via della Pretura all'ex palazzo municipale sul viale Marinelli.

CHIONS

L'inaugurazione dell'asilo infantile è fissata per martedì 19 corr. Le festività sono tutte si può dire di carattere religioso: ore 7 messa celebrata dal vescovo laica; ore 9 Ceresima; ore 10 benedizione solenne dell'Asilo; ore 10,30 Messa cantata dalla Scuola Cantorum del luogo diretta da quell'egregio artista che il maestro Gio. Batt. Cossenti; ore 15 benedizione e Te Deum; ore 16 giuoco della Cuccagna in piazza. Nel corso della giornata vi sarà una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a costituire un primo fondo di cassa per l'accogliamento nell'Asilo stesso dei bambini poveri.

S. GIORGIO NOGARO

Stato Civile. — Nel Febbraio u. s. si ebbero 19 nati: 8 maschi ed 11 femmine; 7 morti: Crovagna Teresa, (v. s. Anna, Maran Reto), Bertoldi Romilda, Cristin Antonio, Panin Antonio, Verzagogna Antonio; 5 matrimoni: Mianza Giovanni, agricoltore con Fantanelli Maria Villina, Vanturini Augusto, pescatore; Taveri Emilia, casalinga, Mion Marco (fucchino con Bressan Ermina Villina), Rappa Francesco (fornajo con Tomba Lidgia confidini), Buzzolo Amadeo stucaio con Pontani Maria contadina; 3 pubblicazioni di matrimonio: Teviera Giuseppe-Vanturini Alessia, Pines Giuseppe, Del Pin Marianna Colvini Luigi, Tison Palmira

CIVIDALE

La poesia delle copertine. — Fu letto con piacere il cenno che pubblicaste l'altro giorno intorno alle nostre biblioteche scolastiche, diffuse mercè la zelante opera spiegata da donna Teresa Caccitti - Rubini presidente e da donna Lidia Poletti - Velliscig segretaria dell'apposito Comitato. A completamento di quel cenno vi trascriviamo la bella poesia dettata dall'illustre letterato Guido Mazzoni e stampata sulle copertine dei libretti scolastici:

«Caro Italia illustre terra di memorie e glorie avite, noi ti offriamo le nostre vite, noi ti diamo i nostri cuori. Pugnarem, se occorre, in guerra per i tuoi cari e sicuri; operemmo in patria, se occorre, del tuo genio animatore.

«Lo giuriamo, Italia bella, per quest'Arti e i piani e i mari, che rammentati il mondo e impari qual via fosti e qual sei tu: lo giuriam la favella che ti scorse l'Alighieri agli affetti ed ai pensieri dell'italica virtù.»

Cronache varie (Ritardate). — In Orozeto (Prepetto) dal Brigadiere Comandante della Brigata Guardia di Finanza Romeo Bernardini, fu arrestato in quelle vicinanze, Certo Giuseppe, d'Ancona, di Sanquarzo (Civiltà) soldato nella 76.ª Compagnia Alpini, Battaglione Civile di stanza, no dal 4 dicembre, disperso in Austria.

Da varie tempo lamentavano diversi fatti di furto, da 4 detti ad opera di sconosciuti i danneggiati sono Arturo Garzani, Pietro Alvisi, Bello direttore della farmacia Podrecca, Merisio figlio del nostro capo stazione, Maestrutti di Buttrio, e diversi altri.

Il capo guardia municipale Arturo D'Orlandi e la guardia Luigi Cantarutti si misero con impiego alla ricerca dei ladri e li identificarono nelle persone di certi Francesco Bertuzzi di Francesco, d'anni 17 e Mario Taveze di Buja; d. anni 17 pure di qui, i quali messi alle strette confessarono. Un terzo loro compagno è latitante. Essi vendettero le targhette a certi Attilio Braidotti di Luigi, Anrono, scoccario di Pietro, Silvio Partani, fucinaio, Luigi Lavaroni fu Antonio, Battigelli Alonzo e Bottuzzi Luigi fu Domenico ed altri. I due ladri furono arrestati.

Mercato. — 9. Splendido il mercato bovino d'oggi, per numero degli animali condotti e degli affari conclusi, malgrado la fermezza dei venditori, mercè la quale il ribasso dei prezzi previsto in seguito alla scarsità dei foraggi non si è verificato. I suini furono pagati con qualche frazione di rialzo.

Notaronsi invece ribassi nel burro e nelle uova; queste discesero a lire 6 per cento; quello a L. 2,40 e 2,50, malgrado lo si paghi a Udine intorno alle 3 lire per chilogramma.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino che annega. Ieri, sabato, alle ore una del pomeriggio, il bambino di circa 4 anni Antonio figlio di Vittorio Dazzan, stava tranquillamente trastullandosi vicino a casa sua, e precisamente nella località così detta della Fabbrica Birra, per la via che conduce a Casarsa. Ivi presso scorre la roggia detta della Versa. Il bambino, avvicinatosi un po' troppo alla riva, precipitò dentro. Il padre suo, istintivamente uscito di casa e con sorpresa non vedendo il figlioletto, lo chiamò ma invano. Allora un terribile pensiero gli fece correre ansioso lungo la roggia, e ad uno svolta si accorse che il suo Tonino andava giù per l'acqua, trascinato giù dalla corrente, e già si trovava due, trecento metri a valle. In suo aiuto corsero certi Pietro Benvenuto, Donato Carrara e Sante Piccinini casellante ferroviario di Prodelone; e di corsa inseguirono il bambino per poterlo salvare.

Ad un certo punto il bambino s'impigliò fra radici sull'orlo e si fermò. Il padre e gli altri scesero nell'acqua e trassero quel corpicino a riva. Ma troppo tardi! Il Tonino aveva esalato l'ultimo respiro.

Il padre cercò ogni mezzo per ridar vita al suo diletto; inutile; la morte non lo volle restituire.

I fatti della cronaca minuta sono narrati in due righe, e trattati di fatti importanti, prokurio e corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Informare per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.



CORTE D'ASSISE DI UDINE.

All'ergastolo!

ucciso a colpi di clava nel letto; e trascinato cadavere nei campi.

(Udienza antimeridiana)

La requisitoria del P. M.

Il P. M. Tonini accenna con orrore ai delitti che in questi giorni furono commessi nella nostra Provincia: di Venezia, di S. Daniele, di Chiavari; tre cadaveri, dice, attendono il responso della perizia medica per determinare l'entità del misfatto. Rievoca la figura del morto; ricostruisce l'ambiente morale dei Venici; presenta lo spettacolo miserando della vittima. L'orrore della strage, freddamente meditata e compiuta, il cinismo degli assassini; e fa appello alla rettitudine e alla coscienza intermentata dei giurati perché d'eno un giudizio quale è dalla società richiesto, quale è veramente equo, tenendo conto come gli stessi periti a difesa non abbiano concesso infermità mentale di sorta, a nessuno degli accusati.

(Udienza pomeridiana)

La difesa di Giuseppe Bosco.

L'avv. Mossa, prendendo la parola, dice provare un senso di trepidazione, e per la natura del delitto e per l'impressione derivatagli dalla requisitoria del Pubblico Ministero, riconoscendosi impari al compito di poterlo degnamente contraddire.

La simulazione di pazzia, da parte di Giuseppe Bosco, è di per sé stessa una forma di alienazione mentale (dice l'oratore); e sostiene l'asserto con l'autorità di alienisti e della perizia psichiatrica.

Nella brevissima orazione l'avvocato Mossa domanda ai giurati un responso che sia basato sui criteri di semire-sponsabilità per Giuseppe Bosco.

La difesa di Giuseppe Venica

«Ergastolo!» è una parola terribile che fa scorrere un brivido nell'anima e dice una cosa ancora più tremenda della morte! Se il Pubblico Ministero, continua l'oratore, avv. Zanuttini, vi ha oggi chiamati al cospetto di tre cadaveri che nel nostro Friuli attendono il responso del coltello anatomico per risalire a qualificare tre delitti; qui davanti a voi, signori giurati, avete tre anime da anatomizzare: le vostre bilance sensibilissime devono pesare ogni minimo elemento del difensore, col rispetto dovuto alla morte, ricorda la figura di Celeste Filip; sostiene essere insussistente l'accusa di premeditazione; dimostra poco attendibili le accuse fatte dal Bosco al Venica Giuseppe; il quale ultimo, giusta le conclusioni psichiatriche dei periti, è un soggetto anormale, affetto da pellagra. Conclude osservando che il Venica non fu colpevole necessario, e si augura un verdetto non esagerato.

La difesa di Luigia Venica.

L'avv. Gino Zagato, difensore di Luigia Venica, sostiene che la donna non ebbe parte alcuna nella prepara-

zione del delitto, non nella esecuzione materiale.

Esamina freddamente la figura del morto, del quale, dice, il P. M. ha cantato le lodi con troppa facilità. Ozioso e ladro, il Filip trattava abbastanza male la moglie, alla quale non si peritò comunicare un contagio. Toca delle vicende domestiche dei coniugi Filip e dei fatti svoltisi la tragica notte del 21 aprile scorso. Conclude affermando essere avvenuta la colluttazione; e domanda sia concessa alla donna la provocazione grave da parte del Filip.

Un giorno, finisce l'oratore, vidi questa donna accarezzare una bambina, mentre stava nel carcere; in quell'atto di tenerezza, Luigia Venica teneva lo sguardo fisso nel vuoto; certo rievocava allora con profonda amarezza, il viso della sua creaturina che aspetta ancora le cure materne. Signori giurati, io mi sento in diritto di chiedervi per questa donna, l'assoluzione.

L'ultimo difensore

del Giuseppe Venica, l'avv. Antonio Bellavitis dice ai giurati le ragioni per le quali i maggiori delitti vengono sottoposti alla coscienza dei giudici popolari anziché al calcolo dei giudici togati. Scagiona il suo raccomandato, per il quale esclude la premeditazione e del quale rileva le condizioni fisiche anormali. Chiude facendo appello anche alla pietà della giuria.

Il verdetto.

Il verdetto dei giurati ammette l'omicidio premeditato per Giuseppe Bosco, con l'affermativa delle minori questioni; ammette l'omicidio semplice per il Venica Giuseppe; ammette l'istigazione all'omicidio semplice per la Luigia Venica.

In base al verdetto il P. M. Tonini chiede: per Giuseppe Bosco l'ergastolo con la segregazione cellulare; per Giuseppe Venica 17 anni e 6 mesi di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; per Luigia Venica 23 anni e 4 mesi di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale.

La condanna.

Quando il Presidente rientra nell'aula: alle 9.15, il momento è solenne; i tre accusati sono abbattutissimi; la donna piange.

Il Presidente co. Castiglioni legge la sentenza e condanna: Giuseppe Bosco all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare, la perdita dei diritti civili ecc.

Giuseppe Venica a 16 anni e 8 mesi di reclusione e alla sorveglianza speciale per 3 anni.

Luigia Venica a 23 anni e 4 mesi di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale.

L'aula gremitissima va sfollandosi in silenzio mentre i carabinieri portano via gli accusati che sembrano istupiditi.

Venditori ambulanti. Un signore e una signora girano insieme per la provincia vendendo titoli della Banca popolare Romana e dicendosi incaricati di atti istituiti di credito, mostrando di agire nell'interesse del Governo, che in questi momenti ha bisogno di denaro. Io non so, se in questa faccenda c'entri il Governo o qualche grande Istituto di credito; ma se questo fosse vero, sarebbe poco dignitoso; mentre, se ciò non fosse e si trattasse pure di oneste speculazioni, dico che non è lecito per interessi di privati o di piccole collettività sfruttare sentimenti nobilissimi. E penso che sarebbe bene che l'autorità competente volesse appurare la cosa.

C'è un altro giovanotto che gira vendendo quadri allegorici sul Cinquantenario e sulla Guerra Italo-Turca, sfruttando il sentimento patriottico degli ingenui - vende il quadro tutt'altro che artistico a Lire 2 ciascuno; ma se il supposto compratore fa il ritroso, finisce col cedere il quadro anche per 1 lira!

Affittasi

case nuove, civile abitazione, fuori porta Cussignacco. Rivolgersi al proprietario Giuseppe Ridomi.

Il più ricco assortimento BERETTI CAPPELLERIA CHIUSI Via Canciani 10

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Alle ore 7 del giorno 9 corr., colpita da improvviso male, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

Valentina Comparetti vedova Rusolo d'anni 66.

I figli Giovanni, Marcello, Rosa ved. co. Bellavitis, Maria-Grazia in Dearti, Antonia in Venier, Maria in Cimati, Maria Greve e Corinna, la nuora, i generi, i nipoti e congiunti ne danno, straziati, il triste annuncio.

Tiizzo di Pordenone 9 marzo 1912.

Il presente comunicato serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite.



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Sia per evitare malattie che per curarle quando non si è giunti in tempo a prevenirle, il rimedio di efficacia riconosciuta per tutto il ciclo delle malattie costituzionali a lento decorso, è la Emulsione Scott. Somministrata in tempo opportuno e con metodo regolare, trova conveniente applicazione contro le affezioni degli organi della respirazione, tosse, raffreddori cronici, bronchiti, catarrhi ed anche nella tubercolosi polmonare incipiente. Uguale è di azione così pronta come efficace nelle malattie del sangue (deficienza o impurità) e nelle conseguenti manifestazioni di queste, cioè malattie cutanee, linfatiche e scrofolose. Nell'allevamento infantile, a principiare dalla semplice gracilità, allo stentato sviluppo e da questo al deformante rachitismo, la

EMULSIONE SCOTT

è un presidio di singolare effetto ricostituente, non rimpiazzabile con nessun'altra preparazione. Dove poi la Emulsione Scott deve considerarsi indispensabile è nel periodo della prima dentazione allo scopo di fornire all'economia fisica dei bambini il materiale calcareo per la formazione dei denti. Della stessa utilità è la Emulsione Scott nella gestazione, nel puerperio e nell'allattamento, per le singolari risorse di resistenza che infonde all'organismo. Deve però essere usata la Emulsione Scott, non altre emulsioni o preparazioni similari, giacché nessuna ne ha il merito scientifico e la proprietà terapeutica. In ogni epoca della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie



Vera riconoscenza a Udine

La riconoscenza vera e sincera è quella che il tempo non distrugge. Non si contano più da noi coloro che per vari anni lasciarono pubblicare la loro dichiarazione per la guarigione ottenuta con le Pillole Foster per i Reni e che adesso tornano a manifestare la loro riconoscenza più viva che mai. Oggi è la volta della Signora Maria Fasan nata De Fanti, Via Anton Lazzaro Moro, 135 - Udine.

«Durante 6 anni sono stata tormentata sistematicamente da dolori che partendo dal basso dorso si irradiavano dappertutto. Ho sperimentate tante medicine, che ormai non mi rimaneva più alcuna speranza. A letto non trovavo mai riposo e dovevo usare infinite precauzioni per non aumentare il male, cosicché al mattino mi trovavo spossata. La torbidità delle urine m'impensieriva assai specialmente perché lasciavano dei depositi di renella. «Ero allarmata di questa brutta piega del male, quando seppi di numerose guarigioni ottenute con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) contro il mal di reni. Mi convinsi anch'io di far uso del vostro rimedio e constatai che le vostre Pillole fanno veramente bene. Avevo appena ultimata la scatola che ogni mio male scomparve. (Firmato) Maria Fasan»

Due anni e mezzo più tardi la Signora Fasan ci dice:

«Con sincera riconoscenza vi rinnovo la mia dichiarazione di essere guarita dal mal di schiena e dagli altri disturbi che ho tanto sofferto. Com'è vi dissi sono state le vostre Pillole ad operare questa trasformazione nella mia salute che ora è ottima sotto ogni rapporto. Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 350 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.»

Ca di Cura NASO - GOCLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie.

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE

Il dott. GAMBAROTTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista

OLIO SASSO Olio Sasso Medicinale Emulsione Sasso Olio Sasso Jodato Oli Sasso di pura Oliva

9 Marzo - Apertura Hotel Milano VERONA

Famiglia Civile tre persone affitterebbe lunga scadenza appartamento-Casa-Villino otto locali con piccolo giardino.

Cerca impiego Signorina diciottenne - licenza tecnica - dattilografa bella calligrafa.

ITALIA Il primo MOTORE ITALIANO senza VALVOLE

INDUSTRIA MOBILI Sello Giovanni di D.co & C. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera Girolamo Barbaro UDINE

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI

mericano (tiro leggero) e Klovvis ardennese (tiro pesante), gli splendidi risultati ottenuti negli anni scorsi da questi due eccezionali stalloni inciteranno senza dubbio gli intelligenti allevatori a prenotare in tempo loro cavallo. La stagione di monta incomincerà a funzionare il 13 corrente.

Gioco del calcio alle ore 15 s'incolleranno al nostro campo dei giochi la squadra della «Sportiva» di Gorizia e quella dell'Associazione del Calcio di Udine. Le squadre che fuoro già due volte mach nullo sul campo di Gorizia, giocheranno domani la decisiva.

La nostra giovane Associazione, nella speranza di interessare il pubblico a questo Sport, non badando alle spese, decide di far assistere gratuitamente all'attraente incontro.

STATO CIVILE

Buletino sett. dal 1 al 3 al 9 marzo 1912

Table with columns: Nascite, Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti, Totale N.

Pubblicazioni di matrimonio Giuseppe Barcella meccanico con Dina Marcor sarta, Giulio Saracini terroviere con Caterina della Negra contadina, Luigiino di Fazio negoziante con Santa Ceccone tessitrici e Enrico Bernardon agente di commercio e Eugenia Contato civile, Giovanni Bulognotto impiegato privato con Clotilde Pizzatti casalinga, Attilio Roggia falegname con Romana Bertasi seggi laia, Antonio Velmi bracciante con Maria De Biagi contadina, Lorenzo Lagatta agricoltore con Maria Franco a villi a, Ettore Marazziti falegname con Anna Gasparina villica, Costantino Arpino chamber con Maria Pironi ricamatrice, Rodolfo Politi i. r. professore con Laura Casarola civile, Francesco Carvata operaio con Gloria Radolovich casalinga.

Matrimoni Dott. Vincenzo Pergola veterinario con Caterina Pelisseri civile, ragioniere Luigi Pironi con Emma Sakler agitata.

Morti Rosa Puppini fu Antonio di anni 76 casalinga, Romano Antonini fu Giuseppe di anni 57 negoziante, Albo Del Bianco di Ermene-gilio di mesi 5, Ferruccio Perini di Giovanni di mesi 3, Derna Mamino di Enrico di giorni 12, Nicoletta Callegari fu Sebastiani di anni 22 casalinga maritata Albini, Francesco Petri fu Pietro di anni 54 impiegato daziario, Augusto Chiaro di anni 1 e mezzo, Lucia Manzotti-Tracchi fu Luigi di anni 63 casalinga, Giuseppe Lincorati fu Marco di anni 50 agricoltore, Pietro Mauro ved. Sturma fu Michele di anni 72 agricoltore.

Teresa Trevisan fu Antonio d'anni 12, Arturo Visentini fu Francesco d'anni 44 pensionato, Maria Fabris fu Pietro d'anni 70 casalinga, Guido A. rudi di anni 1 e mezzo, Anna Moro di Domenico d'anni 19 sbandiera, Ruggero Sirito di mesi 6, Gio Batta Tosolini fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore, Clara Zussini fu Pietro d'anni 79 villica, Clara Sticchi fu Valentino di anni 85 casalinga, Teresa Quarogni-Tosolini di Gio Batta d'anni 28 sarta, Emma Lincorati fu Marco d'anni 68 casalinga, Pietro Cucchini fu Gio Batta d'anni 68 facchino.

Ricreatorio festivo udinese - Stussera 10 corr. ore 20 i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno: Enrico IV al passo della Marna». Dramma in 4 atti.

Negli intermezzi la Banda del Ricreatorio diretta dal signor maestro Basciù eseguirà il seguente programma:

- 1. Orti - Marcia militare. - 2. Mattiassi - Polka Associazione del Calcio. - 3. Verdi - Fantasia dell'Opera «Ernani» - 4. Basciù - Libia Italiana - Tempo di Polka.

Mediante offerta si prende posto a sedere.

Ricreatorio «Carlo Facci» - Ecco l'orario-programma per oggi, Domenica: Funzionamento del grammofono - Lezione del maestro Giovanni Durigo. - Partita del calcio. - Esercizi ginnastici.

Scuola e famiglia. - Ieri si radunò il Consiglio Direttivo di questa istituzione.

Il presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile, comunicò che per l'acquisto d'indumenti ai fanciulli poveri fu raccolta la somma di L. 1745.96 e che la spesa fu di circa 2000.

Informò poi che le rappresentazioni cinematografiche, con programmi educativi e geniali, riescono assai gradite e divertenti ai piccoli frequentatori dell'educatorio.

Su proposta del presidente il Consiglio deliberò che in occasione delle prossime feste Pasquali continuando una tradizione ormai entrata e saldamente radicata nelle simpatie della nostra cittadinanza - abbia luogo una fiera di beneficenza e di chiamare a far parte «come negli anni passati - la Società Protettrice dell'infanzia e la Congregazione di Carità.

Teatro Minerva Le operette Magnani Molti applausi e molte risa berserai ai Tre desideri.

Questa sera la briosa operetta Sanguine Viennese.

La mattinata. Alle 14.30 l'attesa mattinata con Primavera Scappigliata. Protagonista fu brava Niklas.

Stalloni Governativi. Posdomani giungeranno a questa R.A. Stazione di Montebelluna i due stalloni governativi, destinati a funzionare durante la stagione dal Marzo al Giugno p. v. Essi sono: Kary trotatore a-

